

16:05 17 SET 2018

001000 1070

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A70034884/A0300C-01 17/09/18 CR



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

218.1/2282/2018/x

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** <sup>N°2282/</sup>  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Deroga alla limitazione della circolazione, da applicare entro il 1° ottobre 2018, per i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3".*

**Premesso che**

- la direttiva comunitaria 2008/50/CE del 21 maggio 2008 è stata adottata congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea al fine di mantenere - e possibilmente migliorare - lo stato di qualità dell'aria in Europa per salvaguardare le popolazioni, la vegetazione e gli ecosistemi nel loro complesso. Il nostro Paese, con il decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010, ha recepito la suddetta direttiva europea, istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. Ai sensi dell'articolo 9 del succitato decreto, se presso una o più aree all'interno di zone o agglomerati si registrino superamenti dei valori limite, le Regioni sono tenute ad adottare un piano che preveda *"le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree di superamento ed a raggiungere i valori limite nei termini prescritti"*;
- la Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione nei riguardi dell'Italia per la non corretta applicazione della direttiva comunitaria 2008/50/CE, in riferimento ai superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale articolato PM10 e del biossido di azoto sul territorio italiano. I superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano

anche una serie di aree localizzate nelle Regioni del Bacino Padano, le quali presentano specifiche condizioni orografiche e meteorologiche che favoriscono, purtroppo, la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, con particolare riferimento a quelli secondari quali le polveri sottili, fenomeni che producono situazioni di inquinamento particolarmente diffuse;

- alla luce di tali presupposti, è stato sottoscritto, in data 19 dicembre 2013, un *Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano* tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole, alimentari e forestali e della salute e le Regioni del Bacino Padano, diretto ad assicurare la realizzazione di misure aggiuntive di risanamento nell'ambito del processo avviato per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria. Successivamente, in data 30 dicembre 2015, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro competente, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, finalizzato a migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, nonché a favorire misure volte ad aumentare l'efficienza energetica;

**premesse, altresì, che**

- nonostante i positivi effetti prodotti dall'Accordo del 2013 e dal Protocollo di Intesa del 2015, le procedure di infrazione comunitarie sopra richiamate sono giunte ad una fase avanzata e dal momento che, proprio in tali procedure, assume particolare rilievo, ai fini dell'esito delle stesse, **l'individuazione dei termini finali entro i quali è prevedibile assicurare il rispetto dei valori limite di qualità dell'aria**, si è giunti, in data 8 giugno 2017, alla sottoscrizione di un nuovo accordo finalizzato a definire, in un quadro condiviso, importanti misure aggiuntive di risanamento da applicare in modo coordinato e congiunto nel vasto territorio del Bacino Padano;
- tale *Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano*, firmato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, stabilisce all'articolo 2 (*Impegni delle Regioni del Bacino Padano*) che tali Enti si impegnino a prevedere - nei rispettivi piani di qualità dell'aria o nei relativi provvedimenti attuativi - "una limitazione della circolazione dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno, da applicare entro il 1 ottobre 2018, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 18,30, salve le eccezioni indispensabili, per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2

*ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3". La limitazione è estesa alla categoria "Euro 4" entro il 1 ottobre 2020, alla categoria "Euro 5" entro il 1 ottobre 2025. La limitazione si applica prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 o del biossido di azoto NO2";*

- nell'Allegato I (*Criteria per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti*), al punto b) relativo alle misure temporanee omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale, sono indicate le deroghe alle limitazioni sopra riportate. Tali deroghe riguardano i veicoli utilizzati per finalità di tipo pubblico o sociale (forze dell'ordine, soccorso sanitario, pronto intervento), i veicoli impiegati per il trasporto di portatori di handicap o di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili, i veicoli speciali definiti dall'art. 54, lettere f), g) e n) del Codice della Strada, fatte salve le disposizioni comunali vigenti relative alle ZTL e alle modalità di carico-scarico delle merci;

#### **considerato che**

- l'articolo 1 del nuovo accordo del 2017 stabilisce che gli interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dai piani della qualità dell'aria vigenti, debbano essere portati avanti dai soggetti interessati *"nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico"*. Pertanto, è piuttosto evidente come le misure relative debbano essere **concordi e omogenee** per tutti i comuni delle aree metropolitane interessate;
- è stato avviato da tempo un lavoro di coordinamento tra la Regione, la Città Metropolitana e i Comuni per favorire l'adozione di misure omogenee e continuative;
- le misure relative alla c.d. *rottamazione* dei diesel *Euro 3* riguardano, in larga misura, veicoli impiegati nel tessuto economico e commerciale piemontese, nell'ambito di attività di commercio di prossimità, di artigianato e di piccole imprese. Pertanto, un rinnovo totale di tale parco mezzi deve essere accompagnato da misure che ne favoriscano l'attuazione e ne contemperino, allo stesso tempo, la sostenibile dal punto di vista dell'investimento economico;

- la Regione Piemonte ha stanziato 2 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ad ulteriori 2 milioni messi a disposizione dal Ministero dell'ambiente, da assegnare attraverso specifico bando per la sostituzione dei veicoli commerciali soggetti a divieto di circolazione;

**considerato, inoltre, che**

- alla data di entrata in vigore del divieto sopra ricordato (vale a dire la limitazione della circolazione dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno, **da applicare entro il 1° ottobre 2018**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 18,30 per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3"), la misura di incentivo non sarà ancora attiva e, quindi, non potrà aver già prodotto effetti positivi alla data del prossimo 1° ottobre, con il serio rischio che tale situazione vanifichi di fatto l'entrata in vigore del divieto stesso;

**sottolineato che**

- con riguardo, in particolare, ai venditori ambulanti (i cui mezzi sono in larga misura soggetti alle limitazioni alla circolazione sopra richiamate), l'orario di chiusura dei mercanti risulta essere, nella quasi totalità dei casi, di molto anteriore alla fine del divieto, con la conseguenza che tale situazione costringerebbe gli stessi a mantenere i mezzi in sosta sull'area mercatale ben oltre il termine delle operazioni di vendita, con evidenti forti disagi per la loro attività, nonché per la circolazione e le operazioni di pulizia e smaltimento dei rifiuti;

**preso atto che**

- nella bozza di decreto del vicesindaco della Città Metropolitana di Torino, avente ad oggetto il "*Piano d'intervento operativo contenente misure per il miglioramento della qualità dell'aria da adottarsi a partire dal 01 ottobre 2018*", non sembrerebbe essere al momento prevista una deroga per gli ambulanti;

**rilevato che**

- la competenza in merito alle ordinanze di deroga alle succitate limitazioni alla circolazione, correttamente in capo ai sindaci, rischia, tuttavia, di creare, nei fatti, una non tollerabile situazione *a macchia di leopardo* sia dal punto di vista territoriale, sia da quello degli orari;
- al contrario, la previsione di una deroga *omogenea* a livello regionale a favore delle attività commerciali e artigianali, almeno per i prossimi mesi, consentirebbe di sostenere ed

accompagnare in maniera adeguata la misura di rottamazione dei mezzi vetusti, nello spirito di un concreto perseguimento della sostenibilità ambientale e socio-economica;

*Tutto ciò premesso e considerato,*

### INTERROGA

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore/a



- **per sapere** se la Giunta regionale intenda rivestire, nell'ambito delle proprie competenze, un ruolo di coordinamento, che favorisca, su tutto il territorio piemontese, una omogeneità di deroga alla limitazione della circolazione per i veicoli usati con finalità commerciale o artigianale di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3", che accompagni, almeno per il 2019, le misure di incentivazione economica volte a favorire il rinnovo dei mezzi.

*Torino, 13 settembre 2018*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)